

Energia retail, Arte vara il suo manifesto

Riduzione delle tempistiche per il corrispettivo di morosità (Cmor), riequilibrare il rapporto tra operatori di mercato e gestori di reti e tutelare il credito: questi gli obiettivi indicati nel Manifesto 2023 di Arte - Associazione dei Reseller e Trader dell'Energia, approvato in occasione della sua prima assemblea nazionale, svoltasi il 20 marzo a Roma presso la Centrale Montemartini (v. Staffetta 27/02).

Il documento, che illustra gli obiettivi che la comunità degli operatori associati si prefigge nel corso dell'anno, è stato votato all'unanimità dei partecipanti e "recepisce in forma sintetica e desiderata degli associati, degli esponenti del settore energia e del mondo istituzionale, convergenti al contrasto delle incongruenze normative e concorrenziali che caratterizzano il settore", sottolinea una nota di Arte.

Riguardo al Cmor, si legge ancora,

"Arte reputa inderogabile ridurre il tempo di attivazione del corrispettivo di morosità (max 2 mesi), per tentare di contrastare il fenomeno delle vulture fraudolente. Il Cmor è uno strumento "indennitario" ideato per mitigare il rischio di credito, dimostratosi nel tempo privo di reale efficacia, sorretto da un'architettura procedurale confusionaria, iniqua e facilmente raggiungibile".

Sul secondo punto, secondo i reseller e trader è necessario "ripensare il rapporto tra gli operatori del mercato libero, i distributori ed i trasportatori, caratterizzato da un forte squilibrio di natura impositoria e privo di qualunque forma di contraddittorio. Nella paradossale configurazione attuale e nell'eventualità di possibili attriti, lo stesso distributore, ovviamente condizionato dai rapporti commerciali in essere, sarà deputato a comunicare le

irregolarità dei pagamenti al Mase ai fini della compliance Eve (elenco venditori energia elettrica)".

Quanto infine alla tutela del credito in generale, conclude Arte, "l'inefficacia degli strumenti appositamente ideati (e.g. Cmor), l'astrattezza dei meccanismi di risoluzione alternativa delle controversie (Servizio di Conciliazione), l'incertezza della tutela giudiziale, impongono di riequilibrare il condiviso favor per il consumatore con un nuovo ed efficace strumento di recupero del credito. Parallelamente - aggiungono gli operatori - si assiste ad un'errata sovrapposizione tra la vendita di commodities ed i servizi di natura bancaria, attribuendo caoticamente agli operatori, senza forme di riconoscimento alcuno ma con aggravio dei costi, responsabilità di attività tipicamente riservate ai soggetti ex 106 Tub (e.g. rateizzazioni prolungate nel tempo)".

